

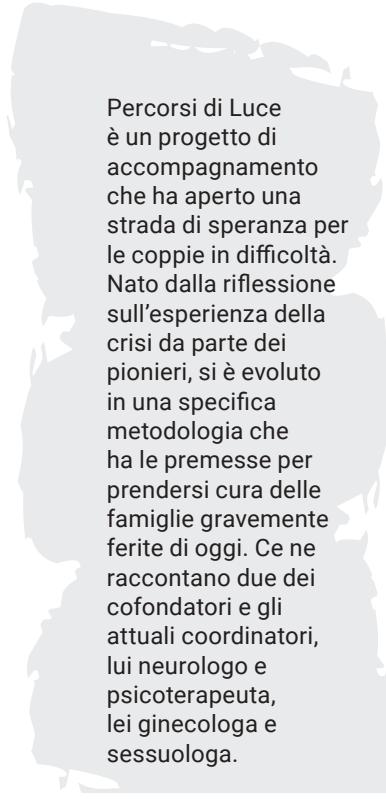
Un'iniziativa di accompagnamento per coppie in crisi:
storia, sviluppo e prospettive

Percorsi di Luce

Rita e Rino Ventriglia

Percorsi di Luce: un progetto che nasce dal dolore. Questo è ciò che abbiamo compreso fin dall'inizio quando Anna e Alberto Friso, allora responsabili centrali di Famiglie Nuove, ci hanno interpellato per realizzare il sogno di Annamaria e Danilo Zanzucchi, una delle prime coppie di focolarini sposati, di trovare una modalità anche professionale per prendersi cura delle coppie ferite. Così, insieme a Marina e Gianni Vegliach e ad altre coppie promotrici di questo progetto, abbiamo iniziato con un obiettivo comune: accompagnare le coppie con difficoltà nella propria relazione.

Ripensando a quel periodo ci sembra che la comunione tra noi ci abbia suggerito come iniziare: ripercorrere la nostra storia di coppia, riflettere sulle crisi vissute e cercare di comprendere la strada percorsa. E proprio la consapevolezza del nostro buio, l'accettazione della fragilità ci ha dato la possibilità di sviluppare la tenerezza necessaria per com-prendere (prender dentro) il cuore ferito dell'altro e per aiutare i partner a farlo tra loro, reciprocamente. Abbiamo ripetutamente sperimentato come, prospettare ai partner la possibilità di dare un nome al dolore, li aiuti a iniziare un dialogo nuovo.



Percorsi di Luce è un progetto di accompagnamento che ha aperto una strada di speranza per le coppie in difficoltà. Nato dalla riflessione sull'esperienza della crisi da parte dei pionieri, si è evoluto in una specifica metodologia che ha le premesse per prendersi cura delle famiglie gravemente ferite di oggi. Ce ne raccontano due dei cofondatori e gli attuali coordinatori, lui neurologo e psicoterapeuta, lei ginecologa e sessuologa.

► Bisogno di un abbraccio che accolga e raccolga

Continuiamo a sperimentare, ogni volta, un metodo che non è basato su direttive e consigli di un animatore o di una coppia di esperti tesi a risolvere i problemi e migliorare il rapporto di coppia; ma tutti, animati dallo spirito dell'Okness (rispetto e accettazione di sé e dell'altro), ci riconosciamo di uguale valore. Eric Berne, psichiatra canadese e fondatore dell'analisi transazionale, esprime il senso di questo concetto in uno dei

suoi testi più significativi, affermando che salutare significa «...vedere l'altra persona, diventarne coscienti come fenomeno, esistere per lei ed essere pronti al suo esistere per noi» (Berne 1979).

Così le coppie in crisi che spesso nei luoghi di provenienza erano state giudicate, etichettate, allontanate, potevano sperimentare aria di “casa”, la bellezza di essere riconosciute con affetto, stima e rispetto. Accanto a ciò, in Percorsi di Luce, le coppie trovano qualcosa in più: «braccia che accolgono, braccia che raccolgono» (Ventriglia 2017). Infatti, è un abbraccio che accogla e raccolga ciò di cui le persone hanno bisogno, quando sono a terra, quando la vita le ha messe ko e coloro che le circondano le hanno guardate ma non hanno avuto il tempo di fermarsi a raccoglierne i pezzi.

Sì, perché la crisi della coppia in una famiglia è come uno *tsunami*, distrugge tutto e al dolore della situazione aggiunge quello della solitudine. Gli amici scompaiono. In alcuni contesti sociali, anche cristiani, si è emarginati. Quante volte abbiamo incontrato nei Percorsi di Luce cristiani che si sentono come lebbrosi. E questo, magari, mentre si disgrega quel legame d'amore in cui hanno creduto, che li ha spinti a costruire una famiglia. Perciò, chi vive una crisi di coppia, chi ha perso la bussola del senso della propria esistenza, ha bisogno di qualcuno che si chini su di lui e lo veda con lo sguardo dell'amore, l'unico che fa sentire alla persona disperata e delusa il diritto di avere il suo posto nel mondo; un posto che gli spetta per il suo essere persona.

Abbiamo sperimentato che veramente le coppie in crisi sono una terra sacra, anzi, sono “coppie predilette” come dice Renzo Bardi, focolarino sposato di Loppiano.

▲ Ottica maieutica

Il nome Percorsi di Luce è nato nel corso degli anni e vuole indicare che, attraverso un percorso buio come un tunnel, la coppia può arrivare alla luce. L'ottica che ispira i Percorsi è quella maieutica: ognuno, ogni coppia, possiede in sé la sua verità. E allora, compito delle coppie aiuto è quello di entrare pienamente nella relazione con tutte le coppie e in un clima di comunione condividere anche le tempeste, il buio, le notti del cuore e dell'anima, e, allo stesso tempo, comprenderne il vuoto. In questa reciprocità di amore i partecipanti pian piano possono diventare consapevoli degli errori commessi, assumerne le responsabilità, scegliere di perdonare e di ricominciare sperimentando nuove modalità di rapporto nella coppia, oppure, per l'autenticità sperimentata nei Percorsi di Luce, scegliere di dirsi addio per volontà di entrambi o di uno dei due, senza rancore e aggressività, ma con la dolorosa consapevolezza che è necessario separarsi. In genere questa decisione è assunta o per motivi gravi come la violenza oppure per le ferite psicologiche gravi di uno dei partner oppure di entrambi.

Nei Percorsi di Luce i due partner riescono a comprendere che si sono feriti reciprocamente attraverso comportamenti nati come meccanismi di difesa, messi in atto inconsciamente dal proprio Io per proteggersi da dolori antichi, originati nella relazione con le figure primarie di attaccamento che non hanno potuto elaborare da bambini. Abbracciando la fragilità dell'altro e donando e condividendo la propria, è possibile costruire un'unione di coppia più forte. I rapporti basati sull'autenticità hanno un potere generativo. Inizia così un dialogo caratterizzato da una profondità e da una intimità nuova nella coppia, in cui le cadute diventano sempre meno frequenti e il rialzarsi più rapido. Nasce una fiducia reci-

proca nuova di cui cominciano a beneficiare anche i figli, testimoni che i genitori non sono persone perfette, ma autentiche, che danno speranza proprio perché hanno sbagliato, sono caduti, e hanno saputo rialzarsi e ricominciare.

Da coppie accompagnate a coppie accompagnatrici

Negli anni, alcune di loro, hanno avvertito la spinta a essere coppie accompagnatrici; sono nate così le “coppie aiuto”. Esse danno un contributo importante perché sono testimoni viventi che la crisi può essere sorgente di vita nuova nella coppia.

Un frutto e un segnale della validità interculturale di Percorsi di Luce è che il progetto si è diffuso in vari Paesi del mondo assumendo denominazioni specifiche nate dalla inculturazione: *Cuenta Commigo* in America Latina; *Porque dijimos Sí, quiero* in Spagna; *Programma per le coppie in crisi* in Svizzera, Slovacchia e in Croazia che raggruppa coppie provenienti anche da Slovenia, Serbia e ultimamente anche dalla Romania e dalla Bosnia. È interessante come stiano andando di pari passo la modalità di sviluppo, la struttura e l'inculturazione.

Ingredienti del Percorso

Percorsi di Luce è articolato in due momenti residenziali con un intervallo di circa quattro mesi. Abbiamo chiamato il secondo “Richiamo” perché ha la stessa funzione del richiamo in una vaccinazione. Sono giorni in cui, stimolati dalle testimonianze delle coppie accompagnatrici, si fa esperienza di gruppo, di condivisione, di comunione, grazie a momenti di spiritualità e di approfondimento di tematiche psicologiche inerenti alla relazio-

ne di coppia. Nel programma sono previsti anche momenti ricreativi tesi a promuovere un avvicinamento tra i partner e tra le coppie come una gita, una serata danzante, una cena romantica, un momento di festa insieme. Questi momenti sono realizzati con modalità diverse in base alla cultura di ogni Paese.

Una presenza significativa, accanto a quelle descritte finora, è quella di un sacerdote e, in alcuni Paesi, anche quella di persone consacrate. Finora i consacrati che hanno fatto questa esperienza sono i focolarini a vita comune. Essi ricordano, con la loro presenza accanto alle coppie, un'altra chiamata: l'amore esclusivo a Dio. In Slovacchia un sacerdote di rito greco-cattolico ha partecipato con la sua sposa; la loro presenza è stata una ricchezza immensa perché ha permesso di sperimentare in modo profondo la molteplicità di espressioni dell'amore di Dio. È un amore spirituale ma, come ci ha ricordato papa Giovanni Paolo II, è un amore autentico, che conosce tutte le fasi di un amore di coppia, a partire dall'innamoramento. Un nostro sogno è che un giorno i Percorsi di Luce si diffondano in altri Paesi, non solo innestandosi nella cultura del luogo, ma anche aprendosi ad altre religioni.

Bibliografia:

- E. Berne, *Ciao!... e poi? La psicologia del destino umano*, Bompiani, Milano 1979.
- Commissione Studio, *Progetto Percorsi di Luce*, Manuale ad uso interno del Movimento dei Focolari, a cura di M. e P. Acler, R. Almada, L. e U. De Angelis, A. e F. Scariolo, R. e R. Ventriglia, Rocca di Papa 2020.
- G. Pieroni, *Abbracciare la fragilità*, in «Città Nuova» giugno 2023, pp. 56-57.
- R. Ventriglia, *Il Perdonò: incrocio di sentieri di vita. Ferite e cicatrici dei rapporti*, Youcanprint, Tricase (LE) 2017.